

nistro degli affari esteri non mancherà il mezzo di tutelare questa industria nazionale.

PRESIDENTE. Seguirebbe una interrogazione degli onorevoli Molmenti e Rosadi: domando all'onorevole sottosegretario di Stato per i lavori pubblici se intende rispondere a questa interrogazione.

DARI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici. Dichiaro all'onorevole Rosadi che risponderò martedì a quest'interrogazione.

ROSADI. Accetto questo invito; ma faccio rilevare all'onorevole sottosegretario di Stato che alla fine dell'ultima pagina dell'ordine del giorno vi è un'interrogazione simile: io chiederei che fosse svolta anche quella nello stesso giorno.

DARI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici. Sono d'accordo. V'è un'altra interrogazione sullo stesso argomento; quindi le due interrogazioni potrebbero essere abbinata e svolte martedì.

PRESIDENTE. Rimane così stabilito.

Segue ora l'interrogazione dell'onorevole Rampoldi al ministro dell'istruzione pubblica, « per conoscere il suo avviso intorno alla convenienza di rendere autonoma la direzione dell'officina dei papiri nel Museo di Napoli ».

Non essendo presente l'onorevole Rampoldi, questa interrogazione s'intende ritirata.

Viene ora l'interrogazione dell'onorevole Camerini al ministro di agricoltura, industria e commercio, « se non creda rispondere a criteri di giustizia e di opportunità l'includere nel progetto per i professori universitari anche gli insegnanti delle scuole superiori di agricoltura, che per la legge 6 giugno 1885 sono a quelli equiparati ».

L'onorevole Camerini ha facoltà di parlare.

CAMERINI. Dichiaro di ritirare questa mia interrogazione e così anche quella che segue, riservandomi di parlare sul disegno di legge pel miglioramento dei professori universitari.

PRESIDENTE. Così è esaurito per oggi lo svolgimento delle interrogazioni. Sarà modificato il regolamento a questo riguardo. Ho già disposto che si provveda all'inconveniente che si verifica.

Svolgimento di una proposta di legge del deputato Leali per l'aggregazione del comune di Cellere al mandamento di Valentano.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca: Svolgimento di una proposta di legge del deputato Leali per l'aggregazione del comune di Cellere al mandamento di Valentano.

Si dia lettura della proposta di legge.

ROVASENDA, segretario, legge: (Vedi *Tornata del 5 dicembre 1907*).

PRESIDENTE. L'onorevole Leali ha facoltà di parlare per svolgere la sua proposta di legge.

LEALI. Onorevoli colleghi, ho presentato una piccola proposta di legge per il distacco del comune di Cellere dal mandamento di Toscanella, ed in poche parole la svolgerò, perchè ben poco vi è da dire al riguardo.

La causa principale per cui il comune di Cellere vuole distaccarsi dal mandamento di Toscanella ed aggregarsi a quello di Valentano è semplicissima: da Toscanella vi sono 25 chilometri di strada, per giungere al capoluogo del mandamento, invece da Cellere a Valentano vi sono soltanto otto chilometri; voi vedete quindi quale disagio sia pel comune di Cellere essere aggregato al mandamento di Toscanella. Tanto il Consiglio provinciale di Roma quanto il Consiglio comunale del paese hanno aderito a questa domanda di distacco.

Spero che il Governo e la Camera, per queste considerazioni, vorranno fare buon viso a questa proposta di legge col prenderla in considerazione.

PRESIDENTE. L'onorevole sottosegretario di Stato per l'interno ha facoltà di parlare.

FACTA, sottosegretario di Stato per l'interno. A nome anche del mio collega di grazia e giustizia, che me ne ha fatto incarico, dichiaro che il Governo accetta la presa in considerazione di questa proposta di legge, con le consuete riserve.

PRESIDENTE. Come la Camera ha udito, il Governo non si oppone che sia presa in considerazione questa proposta di legge.

Coloro che consentono che sia presa in considerazione questa proposta di legge sono pregati di alzarsi.

(È presa in considerazione).